



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Ministero dell'Interno



U.A.G. - Ufficio IV Polizia amministrativa e di sicurezza - Area 2^a (armi ed esplosivi)
Prot.: 00042217 del 31/01/2025 Urdia Cod. Amm. in II
Data: 31/01/2025 10:15:37

AL MINISTERO DELLA DIFESA Comando Logistico dell'Esercito - Comando Trasporti e Materiali	<u>ROMA</u>
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	<u>ROMA</u>
AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	<u>ROMA</u>
AI SIGG. QUESTORI	<u>LORO SEDI</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA SCIENTIFICA E LA SICUREZZA CIBERNETICA	<u>ROMA</u>
<u>e, per conoscenza</u>	
AL MINISTERO DELLA CULTURA	<u>ROMA</u>
AI SIGG. PREFETTI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE PROVINCE DI	<u>TRENTO</u> <u>BOLZANO</u>
AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA	<u>AOSTA</u>
AL GABINETTO DEL MINISTRO	<u>SEDE</u>
ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO	<u>SEDE</u>

OGGETTO: Procedure di rottamazione e smaltimento delle armi, delle loro parti e delle munizioni in giacenza presso gli Uffici e Comandi delle Forze di polizia, oggetto di lascito spontaneo o confiscate ai sensi dell'art. 39 T.U.L.P.S.. Attuazione dell'art. 11, dodicesimo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110, come modificato dall'art. 5 del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 104.
Nuova procedura.

PREMESSA

Con gli interventi normativi succedutisi in materia di armi (in particolare il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 104) è stato introdotto, fra l'altro, nei confronti dei meri detentori di armi l'obbligo della presentazione, ogni 5 anni, del certificato medico attestante l'idoneità psico-fisica prevista all'art. 35, comma settimo, del TULPS.

L'introduzione di tale periodico adempimento di natura obbligatoria ha indotto numerosi cittadini a optare - in luogo della sottoposizione al predetto accertamento sanitario - per la soluzione di disfarsi delle armi, loro parti e munizioni legittimamente



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

detenute, versandole spontaneamente presso gli Uffici e Comandi delle Forze di Polizia per la loro rottamazione.

Oltre alle armi oggetto di versamento spontaneo da parte dei privati, presso gli Uffici della Polizia di Stato e i Comandi dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza giacciono anche armi, loro parti e munizioni confiscate a seguito di provvedimenti di divieto di detenzione armi emanati ai sensi dell'art. 39 TULPS, per le quali debbono essere attivate analoghe procedure di rottamazione attraverso il ricorso alle competenti Direzioni di Artiglieria (Cerimant/Serimant).

Com'è noto, il buon esito della procedura di rottamazione delle armi antiche e artistiche e loro parti è subordinato all'assenso espresso dal Ministero della Cultura (art. 32, comma 9, legge 18.04.1975 n. 110).

Tale iter e, in particolare, l'acquisizione del citato nulla osta del Ministero della Cultura a fronte del rilevante numero di armi e loro parti versate per la rottamazione spesso è all'origine di forti ritardi nella procedura di rottamazione e smaltimento delle armi, determinando un aumento della giacenza di detti materiali presso gli Uffici e Comandi delle Forze di polizia, con evidenti ricadute critiche sul piano della sicurezza pubblica.

Al fine di superare tale criticità e velocizzare la procedura, con circolare 557/PAS/U/006144/10100(28) del 20.04.2017, è stato introdotto l'utilizzo di "una scheda rilevamento armi per la rottamazione" appositamente redatta dal MIBACT, d'intesa con questo Dipartimento, contenente tutti i dati caratterizzanti l'arma, necessari per la valutazione di competenza del predetto Dicastero da remoto, limitando l'esame *in loco* degli esperti delle Soprintendenze ai soli casi nei quali la valutazione della scheda non avesse consentito la formulazione del previsto parere.

Tali intese, raggiunte tra le Amministrazioni coinvolte nella procedura in esame, sono state recepite nella Circolare 4019 M_D E24363 REG2018 0094597 del 22-11-2018 recante "La gestione delle armi, delle munizioni e degli esplosivi oggetto di sequestro, confisca e lascito spontaneo" del Comando Logistico dell'Esercito, nel cui corpo si rinvennero, tra l'altro, le seguenti indicazioni ai dipendenti CERIMANT/SERIMANT circa la documentazione che gli Uffici di polizia devono produrre affinché le armi possano essere introdotte nello stabilimento militare per essere rottamate, ovvero che *"la richiesta di versamento sia corredata dai documenti comprovanti il "non interesse museale, storico e artistico" a firma di un responsabile del MIBACT territorialmente competente a seguito di richiesta da parte dell'Autorità versante (Allegato E)", Allegato E, per l'appunto costituito dalla richiamata "scheda rilevamento armi per la rottamazione"*.

NUOVA PROCEDURA

Trascorso un congruo lasso di tempo dall'adozione della procedura descritta, il monitoraggio periodico effettuato non restituisce un esito soddisfacente.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Si è, pertanto, condivisa - con il Ministero della Difesa e le Forze di polizia - una nuova procedura finalizzata a conseguire un decremento delle attuali giacenze con l'auspicio di pervenire alla loro totale eliminazione.

In particolare, si è constatato che per molte delle armi o parti di esse giacenti presso gli Uffici/Comandi di polizia può essere agevolmente escluso, *ictu oculi*, l'interesse storico-culturale e, di conseguenza, può essere rilasciato il nulla osta alla rottamazione senza che sia necessario il ricorso al vaglio dell'esperto della Soprintendenza.

Infatti, la sottoposizione al parere del Ministero della Cultura per qualsivoglia tipo di arma o parte di essa ha costituito un fattore "frenante" nel processo di smaltimento di detti materiali e di riduzione delle relative giacenze presenti negli Uffici/Comandi delle Forze di polizia.

In realtà, il tenore stesso del citato art. 32, comma 9, della legge 110/1975 - nell'introdurre la necessità di acquisire il parere preventivo dell'esperto nominato dalla Soprintendenza per procedere alla distruzione delle armi - lo limita, esclusivamente, alle sole *armi antiche e artistiche*, significando che ciascuna Forza di polizia è chiamata a selezionare le armi e loro parti da sottoporre all'esame degli esperti del Ministero della Cultura.

Al riguardo, di sicuro supporto sono le disposizioni contenute nel Decreto del Ministro dell'Interno del 14 aprile 1982, di concerto con il Ministro per i Beni culturali e ambientali, recante "Regolamento per la disciplina delle armi antiche, artistiche o rare d'importanza storica" che, all'art. 6¹, fornisce alcune indicazioni per l'esatta individuazione delle citate armi.

Alla luce di tali considerazioni, sono stati individuati - in seno a ciascuna Forza di polizia - le componenti dotate delle necessarie competenze per effettuare un vaglio preliminare sulle armi e loro parti giacenti presso i rispettivi Uffici/Comandi e selezionare quelle per le quali possa essere agevolmente escluso l'interesse storico-culturale, così da essere rapidamente avviate ai CERIMANT/SERIMANT per la loro rottamazione, e quelle per le quali, invece, occorre l'intervento dell'esperto del Ministero della Cultura.

Pertanto, ciascuna Forza di polizia ha individuato, *in house*, gli Uffici/Comandi e il personale dotati delle professionalità necessarie ad effettuare il citato *screening*, come da prospetto che segue:

¹ "...Per i fini di cui agli articoli 7 e 8 del presente decreto sono armi da sparo antiche quelle fabbricate anteriormente al 1890 e quelle ad avancarica, escluse le repliche di cui all'art. 2, lettera h), della legge 18 aprile 1975, n. 110.

Le armi da sparo sono artistiche se presentano caratteristiche decorative di notevole pregio o realizzate da artefici particolarmente noti; sono rare di importanza storica se si rinvenivano in numero limitato o sono collegate a personaggi o ad eventi di rilevanza storico-culturale."



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Polizia di Stato	Gabinetti Regionali ed Interregionali di Polizia Scientifica
Arma dei Carabinieri	Personale in possesso della specializzazione di armaiolo e Nuclei Tutela Patrimonio Culturale
Guardia di Finanza	Drappelli Armamento dei Reparti Tecnico Logistico Amministrativi in sede di capoluogo di Regione

Tale *screening* preliminare consentirà di incrementare il numero delle armi e loro parti che potranno essere avviate alla procedura di rottamazione senza il coinvolgimento del Ministero della Cultura, così contraendosi i tempi per il loro smaltimento e, di conseguenza, ottenendo una riduzione della consistenza delle attuali giacenze.

Al fine di agevolare l'applicazione della nuova procedura, sono state approntate le "LINEE GUIDA ROTTAMAZIONE E SMALTIMENTO ARMI" alle quali è allegata la nuova "SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'ARMA" e, per mero orientamento, un "Elenco armi di non interesse" contenente le armi maggiormente circolanti in Italia che - ad eccezione di quelle riferibili a casi di interesse investigativo o storico o che abbiano particolari lavorazioni di pregio - non sono d'interesse storico culturale. (All.1)

La "SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'ARMA" è composta di due parti.

La prima parte è riservata agli Uffici/Comandi delle Forze di polizia che hanno in giacenza armi o loro parti, oggetto di lascito spontaneo o confisca ai sensi dell'art. 39 TULPS, e che sono chiamati a compilare i campi dedicati ai dati descrittivi di detti materiali da sottoporre allo *screening*.

La seconda parte è riservata agli Uffici/Comandi e al personale designati ad effettuare lo *screening*, che dovrà attestare il nulla osta alla rottamazione o, viceversa, la necessità di approfondimento attraverso l'esperto del Ministero della Cultura.

Il Comando Trasporti e Materiali riceverà presso i dipendenti CERIMANT/SERIMANT le armi e loro parti per le quali ciascuna Forza di polizia - tramite gli Uffici/Comandi e il personale designati - rilevata l'assenza dell'interesse storico-culturale ha rilasciato il nulla osta alla rottamazione sulla relativa scheda di valutazione dell'arma.

Più nel dettaglio, la nuova procedura prevede le seguenti fasi:

- gli Uffici e Comandi delle Forze di polizia che hanno in giacenza armi e loro parti (provenienti da lascito spontaneo o confisca ai sensi dell'art. 39 TULPS) da destinare alla rottamazione compilano la parte della scheda destinata alla descrizione dei materiali e la inoltrano agli Uffici/Comandi e al personale designati per lo *screening*;
- gli Uffici/Comandi delle Forze di Polizia e il personale designati per lo *screening*, al termine dell'attività di verifica, restituiscono agli Uffici e



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Comandi delle Forze di Polizia le schede debitamente compilate nella parte attestante il nulla osta alla rottamazione o, viceversa, la necessità di un ulteriore approfondimento.

Gli Uffici e Comandi delle Forze di Polizia:

- previ accordi, avvieranno ai CERIMANT/SERIMANT territorialmente competenti unicamente le armi e loro parti per le quali vi è il nulla osta alla rottamazione;
- invieranno le schede delle armi e loro parti che necessitano di ulteriori approfondimenti agli Uffici territorialmente competenti del Ministero della Cultura.

Gli Uffici del Ministero della Cultura, all'esito delle valutazioni di competenza, restituiranno agli Uffici e Comandi delle Forze di polizia le schede delle armi e loro parti per le quali - rilevato un interesse storico-culturale - non è stato rilasciato il nulla osta alla rottamazione con la contestuale indicazione dei Musei o collezioni a cui andranno destinate, nonché le schede delle armi e loro parti per le quali, invece, è stato formulato il citato nulla osta e che potranno essere avviate ai CERIMANT/SERIMANT territorialmente competenti per la loro rottamazione.

Si confida nella sensibile attenzione per l'efficace attuazione delle indicazioni qui rese, anche in riferimento alle necessarie istruzioni che il Ministero della Difesa vorrà impartire affinché i competenti stabilimenti militari (CERIMANT/SERIMANT) ricevano, per la rottamazione, anche le armi e loro parti per le quali gli Uffici/Comandi e il personale designati dalle singole Forze di Polizia hanno formulato il nulla osta alla rottamazione.

Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Comando Generale della Guardia di Finanza e la Direzione centrale per la Polizia scientifica e la Sicurezza cibernetica vorranno impartire le necessarie direttive ai dipendenti uffici affinché la procedura sopra descritta venga avviata in tempi celeri e consegua gli obiettivi prefissati.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Pisani